

A close-up, high-contrast portrait of a woman's face, likely from a painting. She is wearing a blue headscarf or veil. The lighting is dramatic, highlighting her features against a dark background. The texture of the skin and the fabric of the scarf is visible.

Si Sassoferrato

un preraffaellita tra i puristi del Seicento

Annibale Carracci (Bologna 1560 - Roma 1609)

27.

Madonna col Bambino e angeli in cielo sopra alla città di Bologna

tempera a uovo su carta, cm. 27,8 x 18,7
Arezzo, collezione Gianfranco Barbiera

Un nutrito convoglio divino vola e giganteggia sulla cartolina di una città. È composto da un solido apparato di nuvole sulle quali è assisa e compiaciuta una Madonna col Bambino in grembo. A lato due angeli adulti sono in adorazione e altri due puttini, ignudi e senz'ali, sembrano acconciare le nubi, mentre tre teste di cherubini chiudono il gruppo e uno di loro, quello al centro, serve in appoggio al piede della Vergine.

La città, distesa su una vasta piana, è cinta da ampie mura e increspata da torri, storte qua e là. È una Bologna di fine Cinquecento, così come il pittore che l'ha dipinta, ritraendola io credo dal colle di villa Ghigi, è Annibale Carracci.

Tutto questo che ho descritto succintamente, insieme a una qualità parlante della pittura, a una ricchezza impressionante di particolari e alla resa di differenti vapori atmosferici tra cielo e terra, tra carni, tessuti e nuvole è contenuto in pochi centimetri quadrati e su un esile rettangolo di carta.

Questo prezioso foglio dipinto, venne pubblicato per primo da John Spike nel 2002 e interpretato quale modelletto miniato per la famosa pala di Oxford, che in origine troneggiava sull'altare della cappella di Casa Caprara a Bologna, dove la vide Gian Pietro Bellori (1672, p.40). Alessandro Brogi, che di recente ha redatto la scheda del dipinto inglese entro il catalogo della mostra monografica dedicata ad Annibale nel 2006, pur non avendo visto dal vero la presente

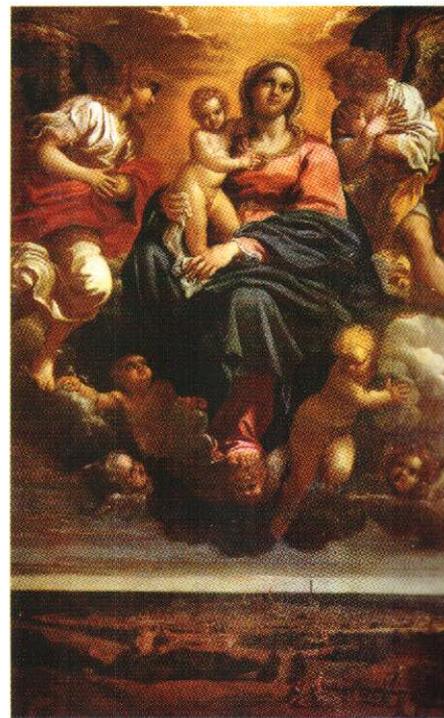
versione, la ritiene non convincente anche in considerazione del fatto che «non si conoscono altri esempi del genere nella produzione carraccesca».

Sia questa la compiuta idea preventiva della pala o, come più probabile, una nuova redazione, ricca di varianti e di autonomi sapori pittorici, come a personale ricordo dell'artista, credo debba restare comunque indubbia l'autografia di Annibale.

Facendo la tara delle dimensioni e del supporto, peraltro spesso usato da tutti e tre i Carracci negli studi a tempera e ad olio, la presente carta dimostra un livello di qualità eccelso, irraggiungibile dagli scolastici atteggiamenti di un copista.

Gli studi reflettografici e chimici condotti dal laboratorio Thierry Radelet e dallo Studio Tre di Arezzo hanno rilevato la presenza di calibrate segnature a matita, sotto la pittura, che tracciano una precisa verticale utile al controllo simmetrico della composizione, nonché una linea orizzontale segnata in alto, in corrispondenza proporzionale col margine superiore del dipinto di Oxford. In vari punti si scoprono impasti dell'abbozzo sottostante mutato dalle pennellate stesse più in superficie, prova di una libertà inventiva che rende conto dell'intento non ripetitivo dell'opera. Anche i volti di tutte le figure appaiono di una spontanea fattura che in qualche caso supera il risultato della più grande composizione.

Si è voluta la presenza di questo importante dipinto, esposto per la prima volta



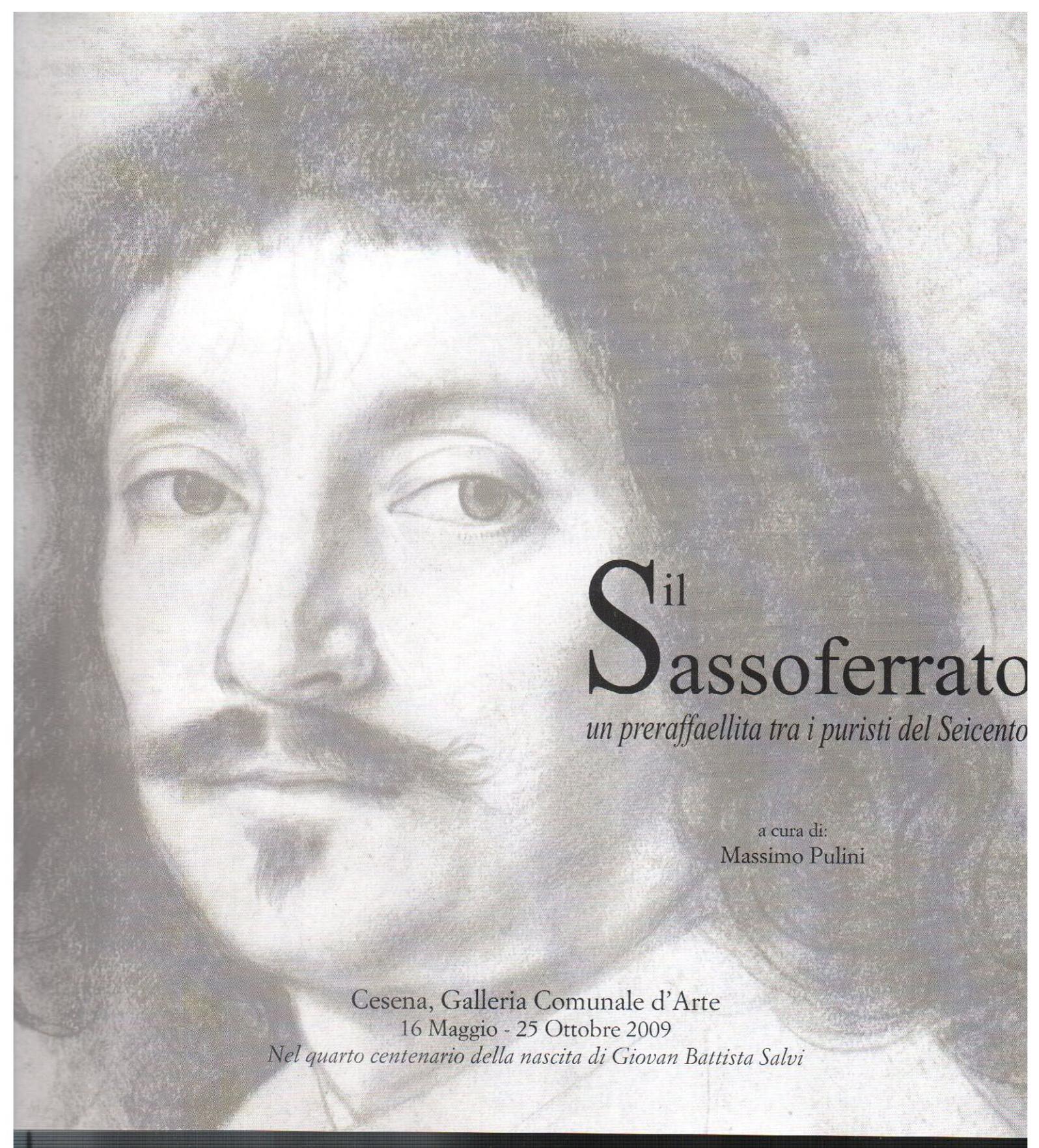
Annibale Carracci
Madonna col Bambino sulla città di Bologna
Oxford, Christ Church Picture Gallery

in una mostra pubblica, perché la figura artistica di Annibale Carracci, per l'apporto che diede alle sorti del classicismo romano (ed europeo), fu un punto di riferimento fondamentale nella formazione del Sassoferrato. In varie occasioni Giovan Battista interpretò idee competitive del genio bolognese, anche se devandole da altre e più intime scene, come è il caso della cosiddetta "Madonna del Silenzio" conservata nelle collezioni reali inglesi (vedi pag. 14).

Bibliografia:

J. Spike, 2002, pp. 251 - 258; A. Brogi 2006, 258.





Si
Sassoferrato
un preraffaellita tra i puristi del Seicento

a cura di:
Massimo Pulini

Cesena, Galleria Comunale d'Arte
16 Maggio - 25 Ottobre 2009
Nel quarto centenario della nascita di Giovan Battista Salvi